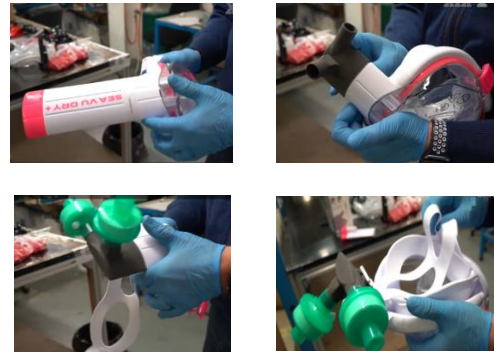


Altro progetto per convertire maschere subacquee in dispositivi ospedalieri
ECCO LE NUOVE MASCHERE DA SNORKELING CONTRO IL CORONAVIRUS
L'iniziativa in Liguria. La stampa 3D di nuovo una soluzione nelle emergenze.



Didca: a sinistra dettaglio dell'adattatore stampato in 3D. A destra sequenza di trasformazione maschera sub in dispositivo respiratorio



Fonte: Materia srl, www.ilsecoloxix.it

Nell'ambito delle attività nazionali di pronta reazione alle straordinarie esigenze sanitarie derivanti dal Covid-19, arriva una nuova iniziativa creativa: dopo l'operazione avviata a Brescia per quelle della francese Decathlon, ora anche le maschere sub del marchio italiano Mares - leader nel settore - sono state trasformate in un presidio medicale adeguato alla respirazione ventilata; lo rende noto "Il secolo XIX", in un video pubblicato sulla sua piattaforma web.

Il prodotto modello "Sea VuDry+", normalmente sul mercato come attrezzatura da immersione marina, è stato infatti riadattato con un apposito componente che la rende un dispositivo funzionale nei casi di insufficienza respiratoria. La società **Materia** srl di Rapallo - attiva nei servizi di engineering, rendering prototipazione e manifattura additiva - ha prontamente realizzato una prima commessa di questi pezzi con una stampante 3D **Sintratec "S2"** a tecnologia SLS, peraltro il **primo sistema di questo tipo** installato nel nostro paese.

I ventilatori polmonari in uso nei reparti di rianimazione sono divenuti tristemente noti al pubblico in questo periodo, perché a causa dell'epidemia la quantità di macchine disponibili sul territorio è insufficiente; così si riescono a rimettere in fretta risorse aggiuntive, che spesso risultano salva-vita.

Nel servizio del quotidiano, si mostrano in successione le fasi del semplice processo: alla maschera originale prima si sfilava il tubo in dotazione; quindi al suo posto si aggiunge lo specifico adattatore previsto in due ingressi in/out, ovvero proprio la parte personalizzata sviluppata per l'occasione; poi alle estremità si aggiungono un paio di filtri del tipo normalmente in uso nei reparti di rianimazione; infine si sostituisce lo "strap" elastico nel retro con uno in tessuto con clip, così da garantire maggiore aderenza e confort nel fermo alla testa del paziente.

Secondo **Sergio Angelini**, direttore tecnico di Mares (gruppo Confisub, che rappresenta il 70% del mercato internazionale), "servivano dei pezzi in fretta per sviluppare e testare il progetto; le parti avute in sinterizzazione plastica hanno centrato lo scopo". "E' un orgoglio personale e una soddisfazione professionale aver preso parte all'progetto, dando un contributo in questo periodo così difficile" dichiara **Riccardo Suriano**, direttore operativo di Materia. La compagnia svizzera Sintratec - produttore del sistema di stampa 3D in questione - ha contribuito al buon fine dell'operazione per via del rappresentante in Italia **CMF Marelli srl**, con una fornitura di materiale PA12 utilizzato per la costruzione.

- Il report integrale è disponibile al seguente link: https://video.ilsecoloxix.it/levante/rapallo-la-mares-modifica-le-maschere-da-snorkeling-contro-il-coronavirus-ecco-come/59301/59281?fbclid=IwAR2C3qGW_itnClXlR3u2lTxNcDcer5lbcBKeoCUpTphBpEeTfLeoK1n1yo

CMF MARELLI, ufficio stampa - Marco Marcuccio - M: 3332587348 - E: mmarcuccio@cmf.it